

Appuntamenti della settimana

Domenica 16 aprile 2023 - II Domenica di Pasqua - Domenica della divina misericordia
LA CHIESA DEVE CAMBIARE. MA SI PUÒ?: papa Francesco ha indetto un Sinodo chiedendo alla Chiesa di ripensare la propria identità. La nostra parrocchia ha deciso di mettersi in ascolto dei laici, che parleranno durante l'omelia in tutte le Messe del 15 e 16 aprile
Durante la Messa delle 10.30: memoria dei Battesimi cui sono invitate le famiglie dei battezzati dopo la Pasqua 2022 e battesimo di Celeste Marie Linguanti
CASA MARTINO OPEN DAY: dopo il termine della Messa delle 10.30 aperitivo e possibilità di visita degli spazi del nuovo progetto parrocchiale di accoglienza e ospitalità leggera nei locali della vecchia canonica in via Longuelo, 104

Mercoledì 19 aprile 2023

Incontro gruppo Longuelo-Terrasanta oratorio ore 20.45

Giovedì 20 aprile 2023

Consiglio Pastorale Parrocchiale oratorio ore 20.45

Venerdì 21 aprile 2023

Spazio (non solo) compiti scuola primaria e secondaria oratorio ore 15.00-16.15

Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00

Equipe Educativa oratorio ore 20.45

Sabato 22 aprile 2023

Prove comunicandi chiesa parrocchiale ore 14.30

Nell'ambito del Quartiere a colori 2023 laboratorio di cucina moldava e ucraina oratorio ore 15.00-18.00: per modalità di iscrizione vedere apposito volantino

Domenica 23 aprile 2023 - III Domenica di Pasqua

Messa di Prima Comunione chiesa parrocchiale ore 10.30

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti: CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM CC2 c/c postale IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Il Domenica di Pasqua 16 aprile 2023

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47)

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (117/118)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli

altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

All'indomani del ritrovamento della tomba vuota i discepoli continuarono per qualche tempo a rimanere nascosti, impauriti e incapaci di fare alcunché senza il loro Maestro. Tutti i racconti delle origini ci raccontano che a un certo punto la piccola comunità delle origini fu testimone di una serie di apparizioni, di incontri con un Gesù, uguale ma sostanzialmente diverso, che li persuase a credere alla resurrezione, al suo essere vivo, vivente e vivificante. Tutti i racconti degli evangelisti, le lettere di Paolo, gli Atti degli Apostoli - in breve tutto il Nuovo Testamento - nascono come conseguenza di queste esperienze. I racconti del risorto, presenti in tutti i vangeli - ad eccezione di Marco - sono dei capolavori letterari, dei modi affascinanti e incantevoli per raccontare un vissuto straordinario difficile da dire, ma impossibile da tacere! Tutta la vicenda di Gesù - conclusasi in modo drammatico sulla croce del Golgota - viene vista sotto una nuova luce, una vera luce. Ognuno dei racconti del risorto, compreso quello che oggi leggiamo da Giovanni, è il modo che il cristianesimo primitivo ha trovato giusto per dirci la bellezza della sua esperienza di fede; per insegnarci la grande certezza che deve appartenere all'amico di Gesù: nessuna vita spesa nell'amore può essere inchiodata ad una croce. Nessun male al mondo è più potente del Vangelo! Il coraggio che i primi predicatori hanno avuto nel rivoluzionare la fede dei loro padri, la fede giudea, ci fa immaginare quanto entusiasmo e quanta gioia devono avere sperimentato nel comprendere il senso di ciò che avevano vissuto nella sequela di Gesù, fin sul Golgota, fino alla pietra che sigillò la tomba. Ci consegnano parole di gioia e stupore, sono un dono che fanno a noi - lettori e credenti di un tempo molto lontano dal loro - e noi dovremmo impegnarci ad accoglierle ed ascoltarle in profondità. La buona novella è che Gesù è il Cristo, la buona novella è che ha vinto la morte; la buona novella è che il regno è qui ed ora, che la salvezza dal male è per tutti. La buona novella è che Dio è e sta dalla parte dei poveri, dei piccoli, degli invisibili e degli oppressi.